

Marianna Piccoli

IN CONTINUO VIAGGIO

VERSO UNA SCUOLA
INCLUSIVA DI QUALITÀ



AREA 11
SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE,
PEDAGOGICHE, PSICOLOGICHE

Partendo dall'assunto che non può esistere una scuola di qualità che non sia inclusiva, il libro si interroga su come la scuola possa attuare processi di miglioramento in una prospettiva critico-trasformativa. La responsabilità delle azioni che riguardano il «sistema scuola», si sottolinea, non può che essere distribuita tra i vari elementi che lo compongono in un'ottica di integrazione della *leadership*.

Il testo presenta le molteplici azioni che possono essere messe in campo e i molteplici strumenti che sono stati ideati per supportare le scuole in questo delicato processo, rispondendo di volta in volta a esigenze specifiche. «C'è però», osserva l'autrice, «una prospettiva, una visione, uno strumento, un processo che non ha mai fine e che, nella sua assoluta e necessaria collegialità, sembra rispondere ai principi che regolano la vita dei sistemi complessi come quelli della scuola: è l'*Index for Inclusion*, che può essere considerato come un faro, il faro dell'inclusione». Essendo chiaro che il faro, come dice Antonella Galanti, «non serve per andare al faro, ma per indicare la strada».



Marianna Piccoli

Dottore di ricerca presso l'Università di Vic – Università Centrale della Catalogna e presso l'Università degli Studi di Firenze, è ricercatrice di Pedagogia e Didattica speciale presso l'Università degli Studi di Roma «Foro Italico».



Pubblicazione scientifica validata
dal Comitato Scientifico della Collana

www.universityresearch.ericson.it

€ 21,00



www.ericson.it

INDICE

<i>Introduzione</i>	9
Capitolo 1	11
Processi di automiglioramento per una scuola inclusiva di qualità	
Capitolo 2	41
Verso un sistema integrato di <i>leadership</i> per l'inclusione	
Capitolo 3	75
Strumenti per l'autovalutazione dei livelli qualitativi dell'inclusione scolastica	
Capitolo 4	109
Miglioramento dei livelli qualitativi dell'inclusione scolastica in prospettiva critico-trasformativa	
<i>Bibliografia</i>	157

INTRODUZIONE

Può esistere una scuola di qualità che non sia inclusiva? Questa è la domanda che guida lo sviluppo di questo lavoro e la risposta implicita ci porta a sostenere che non sia possibile disgiungere questi due elementi.

Il sistema scolastico è chiamato ad attivare costantemente processi di miglioramento destinati all'implementazione della qualità dell'offerta formativa, della qualità nella gestione dei processi significativi e dei risultati ottenuti dall'azione didattica. Alcune volte sono i risultati accademici che evidenziano criticità, altre volte è il sistema stesso che ha bisogno di rivedere la propria azione, altre volte ancora sono gli interventi normativi che, modificando processi e finalità, forniscono nuove direzioni verso cui le scuole devono andare.

Partendo dall'assunto che l'inclusione non è una finalità da raggiungere, ma un processo continuo di miglioramento che il nostro Paese ha da tempo scelto di adottare, l'approccio critico-trasformativo sembra essere funzionale sia all'implementazione dei livelli qualitativi del nostro sistema scolastico sia alla gestione dei processi inclusivi.

L'idea di «sistema scuola» travalica quella di scuola. I sistemi pongono in interconnessione tutti gli elementi che li compongono, senza che qualcuno di questi possa essere considerato disgiunto dagli altri. L'idea di scuola, nella sua genericità, allontana dai singoli elementi che la compongono ogni forma di implicazione diretta. È in questa prospettiva che l'assunzione di responsabilità di un sistema riguarda ciascun elemento che lo compone.

Se non può esistere una scuola di qualità che non sia inclusiva, di chi è la responsabilità di gestire il «sistema scuola» in modo da dirigere i processi di miglioramento in prospettiva critico-trasformativa verso questa direzione? Il dirigente scolastico è la risposta che sicuramente emerge nell'immediatezza,

ma, in un sistema, non sarà mai possibile individuare un unico responsabile per nessuna azione. In un sistema, la responsabilità delle azioni che lo riguardano è distribuita tra i vari elementi che lo compongono, l'esercizio della *leadership* è questione che riguarda tutti, è un'azione integrata tra i diversi nodi che muovono e fanno vivere il sistema.

I processi di miglioramento di un sistema scaturiscono dall'assunzione condivisa di responsabilità che vede l'autovalutazione come elemento generativo del processo, lontana dalla valutazione giudicante ed etichettante di chi o cosa «meriti» una qualche forma di «medaglia» oppure «la maglietta nera», ma considerata nella sua autentica funzione, quella formativa. Il «sistema scuola» può infatti essere considerato un sistema in grado di apprendere, in grado di modificarsi, e l'autovalutazione, come valutazione di natura formativa, è in grado di generare l'attivazione di processi di miglioramento.

Questi processi hanno l'esigenza di essere diretti, ma chi li dirige e come viene scelta la direzione verso cui muovere le azioni di miglioramento restano questioni complesse per il nostro sistema scolastico. Negli anni la figura dirigenziale è andata trasformandosi, dall'«uomo solo al comando» siamo giunti alla consapevolezza che, ancora una volta, è nell'idea di sistema condiviso che l'esercizio della *leadership* raggiunge la sua massima espressione. Un sistema integrato di *leadership* vede dirigenti e docenti operare insieme per raggiungere obiettivi condivisi attraverso la gestione di processi condivisi.

Una volta appurato che non può esistere una scuola di qualità che non sia inclusiva e che, all'interno di un sistema complesso come quello della scuola, la gestione dei processi di miglioramento in prospettiva critico-trasformativa necessita di un sistema integrato di *leadership*, quali azioni concrete possono essere messe in atto dai «sistemi scuola»?

Molteplici sono le azioni che possono essere attuate e molteplici sono gli strumenti che sono stati ideati per supportare le scuole in questo delicato processo, rispondendo di volta in volta a specifiche esigenze. C'è però una prospettiva, una visione, uno strumento, un processo che non ha mai fine che, nella sua assoluta e necessaria collegialità, flessibilità e infinitezza, sembra rispondere ai principi che regolano la vita dei sistemi complessi come quelli della scuola: è l'*Index for Inclusion*, che può essere considerato come un faro, il faro dell'inclusione, poiché, come afferma nella sua rappresentazione illuminante Antonella Galanti, il 22 ottobre 2016 durante un incontro a Tirrenia, «il faro non serve per andare al faro, ma per indicare la strada».

TABELLA 3.3

Indicatori comuni di qualità dell'integrazione scolastica (rielaborazione da Nocera, 2002)

Indicatori strutturali
<p>Condizioni organizzative del servizio scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> – Formazione di classi con un numero massimo di alunni in stretta ottemperanza delle normative in materia – Assegnazione fin dall'inizio dell'anno scolastico di un insegnante specializzato per le attività di sostegno – Consiglio di Classe composto da insegnanti che abbiano almeno un corso di aggiornamento sull'integrazione scolastica – Presenza nella scuola di collaboratori scolastici di ambo i sessi per l'assistenza materiale ed igienica agli alunni con handicap – Costruzione in ogni scuola di un gruppo di lavoro d'istituto come previsto all'art. 12, c. 2, L. 104/92 – Esistenza di rapporti, formalizzati o meno fra la singola scuola e i servizi socio-sanitari del territorio, concernenti l'integrazione scolastica – Stanziamento in bilancio di risorse finanziarie idonee per l'eventuale acquisto, o leasing, o godimento in uso, di sussidi ed ausili didattici.
Indicatori di processo
<p>Come si realizza durante un anno scolastico, fin dal suo inizio, l'intero svolgimento dell'integrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> – Formulazione di una Diagnosi Funzionale comprendente non solo le disabilità ma anche l'individuazione di potenzialità e delle capacità da attivare a livello didattico – Formulazione di un Piano Educativo Individualizzato, frutto della collaborazione di tutte le persone che hanno a che fare con l'alunno, redatto in un unico documento.
Indicatori di risultato
<p>Riferiti agli effetti che il processo genera sugli alunni con disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> – Esito della valutazione con riguardo alla crescita: <ul style="list-style-type: none"> • del profitto; • degli apprendimenti; • della comunicazione acquisita; • della socializzazione realizzata; • dei rapporti relazionali instaurati con insegnanti e compagni.

Nel procedere con la nostra ricognizione dobbiamo fare menzione del Progetto *Kit – QUADIS* per l'autoanalisi e l'autovalutazione d'istituto sulla qualità dell'inclusione, ideato nei primi anni 2000 per rilevare la qualità dell'integrazione degli alunni con disabilità e per individuare i punti di forza, da valorizzare, e gli elementi critici, da migliorare, dei processi di integrazione in atto. Nel 2015, il gruppo di ricerca QUADIS modifica e aggiorna il *Kit – QUADIS* alla luce delle novità normative e in relazione all'introduzione nel nostro Paese delle riflessioni afferenti all'approccio dei *Disability Studies*. Il *Kit – QUADIS* si presenta come un vero e proprio sistema di qualità autosufficiente, all'interno del quale la qualità dell'integrazione degli alunni con disabilità viene considerata come presupposto di qualità dell'intero sistema scuola. Compongono il *Kit – QUADIS* vari strumenti, sia qualitativi sia quantitativi, rivolti a tutte le componenti della scuola come: interviste, questionari, sondaggi, guide per effettuare *focus group* e strumenti di analisi documentale.

Proseguendo nella descrizione dei documenti e degli strumenti per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica, in continuità con quanto proposto precedentemente da Gherardini, Nocera e AIPD (2000) il contributo di Cottini del 2004 dà voce anche al personale non docente della scuola, alle famiglie e agli alunni. In relazione al coinvolgimento di queste due ultime categorie l'autore rileva che:

spesso si sottovaluta l'importanza di una valutazione da parte di questi soggetti in merito alla scuola frequentata, in base a vari fattori come la metodologia dell'insegnamento, le materie, le strutture, i comportamenti del personale docente e non docente (Cottini, 2004, p. 372).

Lo strumento proposto si sostanzia in indicatori, raccolti in categorie, con le rispettive variabili così come mostrato nella tabella 3.4. L'autore, che aggiorna la sua proposta nel 2008, affianca a ciascuna variabile un repertorio di quattro possibili alternative di risposta, alle quali associa un punteggio grezzo che sarà utilizzato per effettuare le analisi dei risultati ottenuti.

Come per gli estensori del *Kit* – QUADIS, anche per Cottini (2004, 2008) l'integrazione risulta essere un fondamento senza il quale non si può accedere a una scuola di qualità.

TABELLA 3.4

Indicatori della qualità dell'integrazione scolastica (rielaborazione da Cottini, 2004)

Indicatori istituzionali e strutturali	<ul style="list-style-type: none"> – Risorse umane <ul style="list-style-type: none"> • Dirigenti scolastici • Insegnanti di sostegno • Assistenti all'autonomia e alla comunicazione – Coinvolgimento del personale docente e non docente – Adeguatezza delle strutture – Presenza di attrezzature e sussidi
Indicatori organizzativi e procedurali	<ul style="list-style-type: none"> – Metodologia standardizzata di progettazione e verifica – Flessibilità organizzativa – Composizione della classe – Gestione della programmazione, della verifica e della valutazione – Rapporti di continuità con gli altri ordini di scuola e con il territorio – Rapporto scuola/famiglia
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> – Evoluzione degli alunni disabili nell'ambito dell'apprendimento – Evoluzione degli alunni disabili nell'ambito della comunicazione – Evoluzione degli alunni disabili nell'ambito della socializzazione – Rapporto fra programmazione individualizzata e programmazione della classe – Coinvolgimento dell'alunno con disabilità all'interno delle attività proposte in classe – Rapporto con i compagni di classe